

«La Grande Magia» è il ritorno della Filodrammatica

Continua dalla 1ª pagina

Aprire la scatola, però, avrebbe significato dover fare i conti con la dura realtà del tradimento e dell'abbandono. Meglio continuare a vivere nell'illusione, alla fin fine. Anche al punto da non voler riconoscere la donna quando questa, anni dopo, tornerà a bussare alla porta di casa. Merito della compagnia poschiavina è stato, tra l'altro, quello di aver ricreato l'atmosfera rilassata e fatalista della Napoli bene dell'inizio del secolo scorso, senza peraltro eccedere nel tentativo di riprodurre in modo troppo fedele la parlata e la gestualità partenopee, praticamente impossibili da replicare per un non napoletano. Bravi anche tutti gli attori a non prendersi troppo sul serio, riuscendo però a risultare credibili nel trasmettere al pubblico, sia pure tra le risate e gli applausi, la sensazione di dubbio e di incertezza che trasuda dalle battute del testo.

Gli attori: Cornelia Balzarolo, Serena Bonetti, Patrizia Capelli, Andrea Gervasi, Monica Gervasi, Francesca Lardi, Nadia Marazza, Pierangelo Nobili, Alberto Pini, Gabriela Pirvu, Sandro Plozza, Karla Samedani, Angela Tosio, Livio Tuena, Gianni Zanolari. Luci: Franz Bordini e Giorgio Murbach. Fisarmonica: Pierantonio Bertoletti. Regia e audio: Valerio Maffioletti.

Informazioni

Sei le date in calendario:

venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 febbraio. Poi venerdì 1º marzo alle 20,30. Sabato 2 alle 20,30 e domenica 3 alle 18.



Traduzioni e intelligenze: dove arrivano l'umano e l'artificiale

cs / Torna in Bregaglia l'appuntamento con la Casa dei traduttori Looren, che nell'ambito del programma di formazione continua per traduttrici e traduttori editoriali Laboratorio italiano propone la terza edizione del Viceversa italiano-inglese. Il seminario si terrà a Villa Garbald dal 5 al 12 marzo. Come consuetudine, la settimana sarà arricchita da due eventi pubblici.

Il primo, A caccia di voci: Anna Rusconi traduce Sebastian Barry, si svolgerà venerdì 8 marzo alle ore 20.00 a Villa Garbald. Per passare da una lingua all'altra, ogni libro deve ritrovare la propria voce. O meglio, le proprie voci: da quella narrante a quelle dei singoli personaggi, nella loro soggettiva complessità e varietà di estrazione, cultura d'appartenenza, provenienza geografica, temperamento e spessore psicologico. L'autore stesso può assumere, di libro in libro, voci diverse. E il traduttore, cacciatore in terra straniera, inventa ogni volta un modo diverso per riconoscerne e inseguirne le tracce e catturarle in un'altra lingua.

Sebastian Barry, poeta, drammaturgo e romanziere irlandese contemporaneo, costruisce ogni storia partendo dalla pietra angolare dell'idiotto dei suoi protagonisti. Lingue e parlati che nascono da contaminazioni, tic verbali, flussi interiori, intrecci di prospettive, pura e immaginifica invenzione. Anna Rusconi, traduttrice dagli inglesi e una delle voci di Barry per Einaudi, tenterà di raccontare alcune delle prove - divertenti, frustranti, sempre avventurose - a cui questo autore sottopone le sue cacciatrici di lingua italiana. Il secondo appuntamento si terrà inve-

ce domenica 10 marzo alle ore 17 allo studio fotografico di Soglio. Come si comprende sin dal titolo L'intelligenza artificiale ci sostituirà? Riflessioni di una traduttrice letteraria, la conferenza, che vedrà dialogare Silvia Pareschi, traduttrice, e Marco Ambrosino, operatore Pgi, affronterà un tema tanto attuale quanto complesso: il rapporto tra creatività e tecnologia.

Con l'avvento dell'intelligenza artificiale la traduzione automatica ha infatti compiuto un nuovo salto in avanti, e c'è addirittura chi sostiene che tra pochi anni i traduttori umani diventeranno superflui e saranno completamente sostituiti dalle macchine. Silvia Pareschi parlerà del rapporto tra intelligenza artificiale e traduzione letteraria, impiegando esempi pratici per dimostrare come per rendere un testo in un'altra lingua sia indispensabile innanzitutto saperlo comprendere a un livello profondamente umano.

Silvia Pareschi traduce letteratura angloamericana da venticinque anni, soprattutto per le case editrici Adelphi, Einaudi e Mondadori. Fra gli autori da lei tradotti ci sono Jonathan Franzen (di cui ha tradotto praticamente tutto), Ernest Hemingway, Colson Whitehead, Don DeLillo, Annie Proulx, Denis Johnson, Cormac McCarthy, Zadie Smith, Shirley Jackson, Junot Díaz, Sylvia Plath, Isaac B. Singer. È autrice de I jeans di Bruce Springsteen e altri sogni americani (Giunti 2016) e sta lavorando a un libro sulla traduzione per l'editore Laterza. Abita a Laveno, sul lago Maggiore.

Informazioni

www.pgi.ch/it/eventi - www.looren.net
bregaglia@pgi.ch/ 081 822 17 11
laboratorioitaliano@looren.net / +39 333 6998895

Torna in scena il Teatro del Cioccolatino

cs / Sabato 9 marzo alle ore 20, con replica domenica 10 marzo alle ore 14, presso la sala del Centro parrocchiale di Poschiavo, va in scena lo spettacolo del Teatro del Cioccolatino *Pane e cacio*, una meravigliosa storia d'amicizia e di avventura, diretto da Valerio Maffioletti.

Torna anche quest'anno lo spettacolo per bambini del Teatro del Cioccolatino che, sotto la regia dell'infaticabile maestro Valerio Maffioletti, porta in scena *Pane e cacio*, dalla raccolta di favole di uno dei maggiori scrittori della letteratura italiana del primo Novecento, Luigi Capuana. La storia narra di due poveri bambini, senza genitori, che per caso s'incontrano per le strade di campagna e che decidono di aiutarsi reciprocamente. Una storia di amicizia, di solidarietà, di esperienze magiche e di avventura dove i bambi-

ni saranno gli assoluti protagonisti. Lo spettacolo è il frutto dell'impegno degli otto bambini che hanno frequentato il laboratorio teatrale, gruppo a cui quest'anno si è aggiunta anche una mamma, poiché il laboratorio è stato aperto anche ai genitori e ai parenti.

Un grazie particolare rivolgiamo al maestro Maffioletti che è riuscito anche quest'anno, pur con un numero tanto esiguo di bambini, a confermare il tradizionale appuntamento del Teatro del Cioccolatino e un plauso a questo gruppo di piccoli attori che, pur tra i numerosi impegni in cui i bambini sono oggi affacciati, hanno colto l'opportunità di mettersi in gioco e di divertirsi recitando. Un grazie anche ai genitori sempre attivi e disponibili nell'allestimento della scenografia e degli aspetti tecnici dello spettacolo.

di VILMA TOGNINI

Cambio di location domenica pomeriggio per la prova aperta conclusiva della residenza coreografica di febbraio promossa e sostenuta dall'associazione *riverbero*, che per la performance di teatro danza *Il Corpo del Tempo* di Anna Deگو e Anna Stante ha scelto un ampio spazio allestito al Punto Rosso.

Anna Deگو, attrice, danzatrice, autrice, regista e insegnante, ha lavorato con importanti nomi del teatro italiano per poi approdare al teatro danza attraverso la compagnia di Adriana Borriello e successivamente l'ensemble musicale *L'Arpeggiata*. Torinese, formata con Vittorio Gassman, Anna Stante è un'attrice che vanta una cospicua carriera teatrale, avendo lavorato con prestigiosi nomi fra cui spicca quello di Luca Ronconi, alcune interpretazioni cinematografiche, fra cui si ricorda la partecipazione al film *Un amore su misura* con la regia di Renato Pozzetto e alcuni ruoli televisivi sia in Italia sia in Svizzera.

Le due figure recitanti e danzanti, che interpretano sé stesse, si incontrano di nuovo dopo trent'anni e si ritrovano a riflettere sul tempo trascorso, sul senso e sul significato del tempo attraverso partiture sia fisiche sia verbali che mettono in scena le azioni compiute dall'essere umano, ma in particolare dall'essere umano femminile, mentre il tempo trascorre, comprendendo in queste azioni naturalmente anche il *perdere tempo*; contemporaneamente dalla console vengono opportunamente introdotti i suoni e le musiche che sostengono alcuni dei quadri.

Troneggia in scena, sul suo piedistallo, l'installazione *Uhr 2013* degli artisti Daniela Glaser e Magdalena Kunz; con le sue lancette impazzite, che si muovono sul quadrante seguendo percorsi non certo casuali ma sicuramente non usuali, l'orologio di Glaser e Kunz dà il senso del *Tempo* sempre presente e sempre evocato, ma anche frantumato e soggettivo.

In uno spettacolo sul *Tempo*, che potrebbe facilmente diventare eccessivamente filosofico o all'opposto superficiale, Deگو e Stante riescono a creare un'atmosfera gradevole, venata di una sottile ironia che non scade mai nel comico e, dati i solidi riferimenti culturali che pur ci sono, non indulge tuttavia troppo all'in-

AL PUNTO ROSSO DI POSCHIAVO

Le riflessioni sul tempo di Anna Deگو e Anna Stante entusiasmano il pubblico



Anna Stante (a sinistra) e Anna Deگو (a destra) con, al centro, l'installazione *Uhr 2013* degli artisti Daniela Glaser e Magdalena Kunz

tellelualismo, mettendo invece in scena situazioni all'apparenza surreali ma che sono in realtà verosimili: il racconto di sé e delle proprie inclinazioni e scelte artistiche che diventa quiz televisivo, i provini in cui è richiesto di interpretare «una bomba in valigia» o del «popcorn in padella», l'interpretazione personale di un'estenuante tarantella e molto altro in cui *fil rouge* è ovviamente costituito dalla percezione e dal significato del *Tempo*.

Lo spettacolo è ampiamente permeato di citazioni letterarie, a partire dal drammaturgo napoletano Antonio Neiviller, che nella sua opera su Klee fa esplicito riferimento alla necessità di tempo che però sfugge, per continuare con la splendida, e splendidamente recitata, poesia *La Pantera* di Rainer Maria Rilke, proseguendo con il senso dell'eterno che attraversa i *Quartetti* di Eliot per pianare sul più recente *La scomparsa dei riti* e il *profumo del tempo* di Byung Chul Han, considerazioni sulla percezione contemporanea del tempo, non più scandito dai tradizionali rituali sociali e iniziatici. Non mancano nella pièce i riferimenti alle arti visive con riflessioni sulla rappresentazione della sofferenza femminile descrivendo il gruppo scultoreo rinascimentale *Il compianto sul Cristo Morto*, in cui le quattro figure femminili hanno una forza espressiva unica per l'epoca e il luogo, e con considerazioni sul dipinto *The Gate*, raffigurazione di una soglia oltre la quale risiedono alcuni dei piaceri della vita, realizzato nel 2001 da un'artista come Marlène Dumas, così attenta agli in-

zi e ai finali che a volte combaciano, all'ignoto e alla caducità dell'essere umano. Per non parlare dell'evidente richiamo a Beckett di *Aspettando Godot* che è la prima assonanza evocata, ma fortunatamente senza l'angoscia depressa dell'attesa estenuante e infruttuosa. Altri richiami sono disseminati qua e là nella pièce, come quando il pensiero va a Bergman de *Il Settimo Sigillo* durante il momento giocoso della partita a scacchi «ma senza orologio».

La conclusione, con un fresco temporale goduto dalla finestra, è il giusto finale che lava via i pensieri cupi, suggerisce un approccio sereno ed equilibrato, meglio se in compagnia, al trascorrere del tempo e apre agli scroscianti ed entusiastici applausi del numeroso pubblico presente.

Al termine, dopo i doverosi ringraziamenti da parte della sempre attiva ed efficace promotrice di cultura Paola Gianoli al pubblico, alle artiste, alle aziende e agli enti sostenitori (Swissloss, Comune di Poschiavo, Valposchiavo Turismo, Raselli Erboristeria Biologica, Repower, Banca Cantonale Grigione, e le Fondazioni Casty-Buchman, Winterhalter, Muntwyler e Malamoud) che rendono possibili le *Residenze coreografiche*, Anna Deگو e Anna Stante, prima di intrattenersi con il pubblico, hanno ringraziato a loro volta la stessa Gianoli, gli artisti che hanno prestato *Uhr 2013* e tutta la popolazione per la calorosa e squisita accoglienza e per la disponibilità, molto al di là di qualsiasi aspettativa, durante la settimana di residenza.

key design.net
PANE
E CACIO

Spettacolo del Teatro del Cioccolatino

Regia Valerio Maffioletti

Sabato
9 marzo 2024
ore 20.00

Domenica
10 marzo 2024
ore 14.00

Poschiavo Sala centro parrocchiale

Offerta libera

Luci
Franz Bordini

Fonica
Carlo Vassella

Riprese video
Marco Figliera

Teatro

Matilde Lanfranchi
Emma Lardelli
Alex Pedrazzani
Diana Pedretti
Adele Raselli
Annina Raselli
Maira Tosio
Leone Vassella
Marica Zanetti

Tel. +41 (0)81 834 63 17
www.pgi.ch/valposchiavo
valposchiavo@pgi.ch